

13 ANNUM C

LC 9,51-62

"La grandezza di un obiettivo dipende dagli ostacoli che hai dovuto superare per raggiungerlo".

Gesù sta andando a Gerusalemme per la festa di Pasqua e per arrivarci deve passare per la Samaria. Tra samaritani e galilei i rapporti non erano dei migliori e il Signore, quel giorno, si trova di fronte a una sorpresa che lo coglie impreparato, diremmo noi *"un colpo basso"*: quella gente non lo riceve.

Forse era prevenuta nei Suoi confronti, forse certe cose spirituali non interessavano.

Di fronte a questa esperienza negativa Gesù non abbassa il tiro, anzi chiede, a coloro che lo vogliono seguire, libertà interiore. Mette in guardia tutti noi dal dirsi cristiani con troppa sicurezza e facilità.

E lo spiega rispondendo ai tre che incontra lungo il cammino in Samaria.

1. Un tale gli dice **"Ti seguirò dovunque tu vada"**: della serie *"parole, parole, parole"*.

È la classica persona motivata e ben disposta, ma Gesù smaschera subito i facili entusiasmi e la superficialità: *"Le volpi hanno le loro tane, ma io no"*.

La tana è il rifugio, quelle certezze che ti fanno sentire al sicuro e protetto. Gesù non assicura questo: Lui ti garantisce la vita non la protezione, la felicità non la tranquillità.

La risposta di Gesù brucia le certezze infondate della nostra vita e della nostra fede.

Succede quando vorresti seguire il Signore ma sei frenato dalle "paranoie spirituali": *"Se poi qualcuno ha da dire su di me? Se entro in conflitto con qualcuno? Se poi scopro di aver sbagliato strada? Se poi non ce la faccio e magari rimango solo?"*.

Succede quando vorresti seguire il Signore ma dal tuo nido non scappi mai: sono quelle cose o convinzioni indiscutibili e intoccabili che ti trascini e che mai hai confrontato con il Vangelo.

Per seguire il Signore bisogna avere il coraggio di mettere in discussione tutto, perché tutto dev'essere vagliato.

È giocare in libertà, vivere senza "nidi o tane", perché *"L'uomo libero è colui che non ha paura di andare fino alla fine del suo pensiero"*. È lì che il Signore ti aspetta.

2. Gesù, lungo il viaggio, si rivolge a un altro e gli dice: **"Seguimi"**, ma riceve un rifiuto, della serie *"aspetta un attimo"*.

È la classica persona che non dice subito di no per garbo, ma rimanda, posticipa accampando giustificazioni ragionevoli: *"Io ci sono ma prima devo sistemare alcune cose. Mi renderò disponibile quando sarò pronto, quando avrò più possibilità di tempo, quando saranno cambiate un po' le cose, quando avrò risolto alcuni miei problemi"*.

E intanto il treno passa e tu lo perdi, perso nei tuoi pensieri.

La risposta di Gesù, **"Lascia che i morti seppelliscano i loro morti"**, è un invito ad alzare lo sguardo e scegliere la vita; è un invito a lasciare quelle tue solite cose che sono sempre quelle, che non ti dicono più niente, che non rappresentano più la vita per te, ma semplicemente abitudine e comodità che profumano di morte.

Vivere significa stare dove c'è vita, dove ci sono proposte che ti portano in alto, esperienze che fanno vibrare il cuore, insieme alla gioia della fatica e dell'impegno.

Lascia a quelli che sono morti spiritualmente lo stare con le cose, le persone e le esperienze morte.

Tu stai con i vivi. E scegli saggiamente con chi stare.

3. Un altro dice a Gesù: **"Ti seguirò, prima però lascia che mi congedi da quelli di casa mia"**, della serie *"devo chiedere ai miei"*.

È la classica persona che vorrebbe sempre l'approvazione e l'accettazione degli altri, ma non si può vivere sempre dipendenti dal giudizio degli altri. Perché non solo finisci col non seguire il Signore, ma neppure col vivere la tua vita, diventando quello che sei.

La risposta di Gesù, **"Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio"**, è un invito a tenere il giusto passo del tuo cammino.

Nell'aratura se tu guardi a destra o a sinistra, o peggio ancora ti guardi indietro, rischi non solo di non andare dritto ma di farti male. Ci sono dei momenti in cui la vita ti chiede il coraggio di fare le tue scelte e di andare avanti.

"La cosa più importante nella vita è scegliere una direzione e dimenticare le altre" (K. Gandhi).